



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **197** del **01/07/2021**

Oggetto: **Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo.**

Adunanza ordinaria del 01/07/2021 ore 15:00 seduta pubblica.

Il Vice Presidente del Consiglio Giacomo Sbolgi dichiara aperta la seduta alle ore 15,16.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 26 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	-	S	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	S	-	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	-	S
Facchi Antonio Nelson	-	S	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	-	S
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	S	-	Norcia Silvia	S	-
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	-	S	Spada Daniele	-	S
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Giacomo Sbolgi , con l'assistenza del Vice Segretario Generale Giovanni Ducceschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
, Mangani Simone, Santi Ilaria



Oggetto: **Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo.**

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Durante la discussione della presente Mozione il Consigliere Fanelli chiede di emendare il testo come segue:

- Nei “Considerato che” sostituire
“Per promuovere e agevolare la diffusione dell’autoconsumo individuale e collettivo, Bruxelles, attraverso la direttiva RED II, ha previsto una serie di misure che gli Stati membri devono adottare; anticipando di fatto quanto previsto dalla direttiva europea, il decreto Milleproroghe permette di attivare l’autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e realizzare comunità energetiche rinnovabili.”
Con il seguente:
“Per promuovere e agevolare la diffusione dell’autoconsumo individuale e collettivo, Bruxelles, attraverso la direttiva RED II, ha previsto una serie di misure che gli Stati membri devono adottare; le direttive suddette non sono ancora state recepite in Italia, ma il DL 162/19 art. 42bis ha anticipato la possibilità di realizzare forme di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabile e di comunità energetiche rinnovabili senza attendere il recepimento integrale della delibera. Il GSE, per parte sua, ha già attivato le procedure per la richiesta di connessione.”
- Aggiungere al dispositivo:
“Continuare il percorso già attivato con Regione Toscana per realizzare anche su base regionale una collaborazione tra enti volta ad una maggior diffusione di comunità energetiche e gruppi di autoconsumo collettivo.”

Inoltre la Capogruppo Ovattoni, il Consigliere Curcio ed i Capigruppo Spada e Garnier chiedono di emendare il testo come segue:

- Aggiungere dopo il primo paragrafo della premessa (che inizia con “I cambiamenti climatici” e termina con “configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche”), il seguente capoverso:
“Il miglior modo di rispettare l’ambiente e garantire la sostenibilità dell’azione umana sull’ecosistema è quello di fare ricorso a buone pratiche individuali, familiari, in ambito di lavoro e di gruppi organizzati, al fine di ridurre al massimo dispersioni, sprechi, inefficienze puntando al risparmio energetico.”

I suddetti emendamenti, depositati in atti, vengono accettati dal Gruppo Consiliare proponente, Movimento 5 Stelle, pertanto il testo che viene sottoposto all’approvazione del Consiglio Comunale è il seguente:

Il Consiglio Comunale

Premesso che

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l’Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con “Il Green Deal europeo” individuando la strategia di crescita mirata a trasformare l’Unione Europea in una società giusta e prospera, dotata di un’economia



moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse; al fine di sostenere al raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito del pacchetto "Clean Energy for all Europeans" (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche.

Il miglior modo di rispettare l'ambiente e garantire la sostenibilità dell'azione umana sull'ecosistema è quello di fare ricorso a buone pratiche individuali, familiari, in ambito di lavoro e di gruppi organizzati, al fine di ridurre al massimo dispersioni, sprechi, inefficienze puntando al risparmio energetico.

Coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030: la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili, incluso il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi elettrici pari al 55% del totale; un target di efficienza energetica che prevede una riduzione dei consumi del 43% dell'energia primaria; la riduzione del 33% delle emissioni di gas a effetto serra in settori non inclusi nell'ETS (sistema per lo scambio delle quote di emissione) dell'Unione europea, mentre permane l'obiettivo di riduzione del 43% per i settori inclusi nell'ETS.

Dal 17 novembre entra in vigore il decreto attuativo per l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e le comunità energetiche; il decreto Milleproroghe ha segnato le basi, anche in Italia, per la creazione di sistemi di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili.

1. L'autoconsumo collettivo permette a un gruppo di cittadini o agli abitanti dei condomini di consumare, immagazzinare e vendere energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, risparmiando così sulla bolletta. Riprendendo la direttiva RED II, nota anche come direttiva rinnovabili (2018/2001), per essere considerati auto-consumatori che agiscono collettivamente è sufficiente un gruppo di almeno due auto-consumatori.

2. Per comunità energetiche rinnovabili si intende un soggetto giuridico che: si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione; i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali; il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Considerato che

Per promuovere e agevolare la diffusione dell'autoconsumo individuale e collettivo, Bruxelles, attraverso la direttiva RED II, ha previsto una serie di misure che gli Stati membri devono adottare; le direttive suddette non sono ancora state recepite in Italia, ma il DL 162/19 art. 42bis ha anticipato la possibilità di realizzare forme di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabile e di comunità energetiche rinnovabili senza attendere il recepimento integrale della delibera. Il GSE, per parte sua, ha già attivato le procedure per la richiesta di connessione.

I clienti finali possono associarsi per diventare auto-consumatori che agiscono collettivamente o dare vita a comunità energetiche, a condizione che siano rispettati una serie di requisiti.

I soggetti diversi dai nuclei familiari sono associati nel solo caso in cui le attività di produzione di energia da rinnovabili non costituiscono l'attività commerciale o professionale principale.

I soggetti associati - tramite un contratto di diritto privato - mantengono i loro diritti di cliente finale, incluso quello di scegliere il proprio venditore di energia e recedere (nel rispetto del



contratto) dalla configurazione di autoconsumo.

Tenuto conto che

Nel caso delle comunità energetiche, gli azionisti o i membri devono essere persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali (incluse le amministrazioni comunali). La partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale.

La Commissione Europea raccomanda gli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica" - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica - una problematica che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea.

Nell'ambito di una indagine realizzata dallo Spi-Cgil e dalla Fondazione Di Vittorio emerge che gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero poco più di nove milioni, ossia più del 15% del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana. Essere "poveri energetici" o rischiare seriamente di diventarlo con forti difficoltà ad acquistare servizi minimi come elettricità e acqua calda e a riscaldare o rinfrescare correttamente le proprie abitazioni riguarda il 47% degli anziani intervistati.

I Cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale.

Ciò abbatte le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani; la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico.

Gli Enti pubblici e quelli territoriali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani.

Potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa; ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.

Teniamo presente che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei).

Vista la proposta di Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle su comunità energetiche e autoconsumo collettivo;

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che viene approvato all'unanimità da 26 consiglieri presenti e votanti;

APPROVATO

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Firmato da:

SBOLGI GIACOMO

codice fiscale SBLGCM79D01G999A

num.serie: 114875457898106953918725541128280659748

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 11/11/2019 al 11/11/2022

DUCCESCHI GIOVANNI

codice fiscale DCCGNN58L17G713X

num.serie: 12113225654669190720175660303498842

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 12/12/2018 al 12/12/2021